

Allegato A)

**STATUTO
DELL'ORGANISMO DI
MEDIAZIONE
DELL'ISTITUTO ARTURO
CARLO JEMOLO e CODICE
ETICO E DI
COMPORAMENTO**

**(Approvato con Decreto Commissariale n. 22/2024
del 1° agosto 2024)**

Art. 1
(Istituzione dell'Organismo)

1. È istituito, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 5, - per iniziativa dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", costituito con Legge della Regione Lazio n. 40 dell'11 luglio 1987 ed avente personalità giuridica di diritto pubblico, (d'ora in poi: Istituto) – l'Organismo di mediazione "A. C. Jemolo" (d'ora in poi: Organismo), con sede in Roma, Viale Giulio Cesare n. 31.
2. L'organismo deve articolarsi in sede centrale ed almeno una sede territoriale, istituite nelle province del Lazio.

Art. 2
(Finalità)

1. L'Organismo di mediazione:
 - a) provvede alla conciliazione stragiudiziale nel caso in cui la controversia sia condizione di procedibilità, in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di azienda, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari in applicazione del D.L. 4 marzo 2010 n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) provvede alla conciliazione su base volontaria per tutte le altre materie;
 - c) promuove l'attività di studio in materia di mediazione;
 - d) promuove l'attività di ricerca in materia di procedure ADR;
 - e) promuove ogni utile iniziativa per la conoscenza e la diffusione delle procedure di risoluzione alternativa delle controversie.

Art. 3
(Autonomia contabile)

1. L'Organismo costituisce una articolazione organizzativa dell'Istituto e opera, nell'ambito dell'Istituto A.C. Jemolo, in regime di autonomia contabile secondo i criteri e le modalità stabilite nel Decreto del Ministero della Giustizia 18.10.2010 n. 180 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Costituiscono entrate dell'Organismo di mediazione i proventi derivanti dall'attività di mediazione.
3. Costituiscono uscite dell'Organismo di mediazione i compensi, debitamente fatturati, dei mediatori, le spese di cancelleria, le spese postali ed altri costi aggiuntivi derivanti dall'attività dell'Organismo di mediazione.

Art. 4
(Composizione dell'organismo)

1. L'organismo è composto dal Responsabile dell'Organismo, dalla Segreteria organizzativa.
2. Nell'Organismo possono inoltre essere nominati il Presidente, il Presidente onorario ed il Responsabile scientifico.
3. Il Presidente dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio ha la rappresentanza dell'Istituto e dell'Organismo di fronte ai terzi ed in giudizio.

4. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto A. C. Jemolo può nominare, tra le personalità di riconosciute ed apprezzate qualità professionali ed indipendenza, anche esterne all'Istituto, il Presidente ed il Presidente Onorario, nonché il Responsabile dell'Organismo ed il Responsabile Scientifico.

Art. 5
(Presidente)

1. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto A. C. Jemolo conferisce a personalità di provata esperienza nel campo delle materie relative alle ADR, anche esterna all'Istituto, il titolo di Presidente dell'Organismo.
2. Il Presidente dell'Organismo non è gravato da alcun onere istituzionale inerente alla funzione presidenziale, che spetta invece in forma sostanziale al Presidente dell'Istituto.
3. Il Presidente dell'Organismo non è gravato, altresì, di alcun onere né responsabilità, né potere decisorio, inerente all'attività operativa dell'Organismo, che spetta invece in forma sostanziale al Responsabile dell'Organismo.
4. Il Presidente dell'Organismo assume tale titolo onorifico e simbolico senza oneri per l'Istituto e per l'Organismo.
5. Il Presidente dell'Organismo opera a garanzia dell'elevato livello delle attività di ricerca in materia di procedure ADR, dando all'occorrenza indicazioni tematiche generate da intuizioni scientifiche.
6. Il Presidente dell'Organismo, in accordo con il Presidente dell'Istituto, può rappresentare l'Organismo in occasione di eventi e contesti istituzionali (quali, per esempio, l'inaugurazione di mostre, la presentazione di volumi, la partecipazione a convegni e simili).

Art 6
(Presidente onorario)

1. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto A. C. Jemolo può conferire a personalità di provata esperienza nel campo delle materie relative alla ADR, anche esterna all'Istituto, il titolo di Presidente onorario dell'Organismo.
2. Il Presidente onorario dell'Organismo assume tale titolo onorifico senza oneri per l'Istituto e per l'Organismo.
3. Il Presidente onorario dell'Organismo non è gravato da alcun onere istituzionale inerente alla funzione presidenziale, che spetta invece in forma sostanziale al Presidente dell'Istituto.
4. Il Presidente onorario dell'Organismo non è gravato, altresì, di alcun onere né responsabilità, né potere decisorio, inerente all'attività operativa dell'Organismo stesso, che spetta invece in forma sostanziale al Responsabile dell'Organismo.
5. Il Presidente onorario dell'Organismo, in accordo con il Presidente dell'Istituto, può rappresentare l'Organismo in occasione di eventi e contesti istituzionali (quali, per esempio, l'inaugurazione di mostre, la presentazione di volumi, la partecipazione a convegni e simili).

Art. 7
(Responsabile dell'Organismo)

1. Il Responsabile dell'Organismo di mediazione, individuato ai sensi dell'art. 43 del D.M. 150/2023 e s.m.i., è la persona fisica cui sono attribuiti, con atto interno dell'Istituto di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", i compiti e le prerogative riservate a tale soggetto dalla normativa vigente. Svolge i compiti di cui al presente articolo e vigila sulla organizzazione dell'attività del servizio di mediazione e su tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti, con la collaborazione del personale della Segreteria dell'Organismo, nello specifico:
 - a) predispose il Regolamento di procedura dell'Organismo e quello per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco dei mediatori, che sottopone al Presidente dell'Istituto per l'approvazione da parte Consiglio di amministrazione dell'Istituto;
 - b) predispose ogni altro regolamento e/o provvedimento inerente i mediatori e/o comunque necessario alle attività dell'Organismo, che sottopone al Presidente dell'Istituto Jemolo per l'approvazione da parte Consiglio di amministrazione dell'Istituto;
 - c) vigila sul rispetto dei Regolamenti approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto;
 - d) predispose il bilancio di previsione e il rendiconto dell'Organismo, che sottopone al Presidente dell'Istituto per l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto;
 - e) provvede a quanto necessario per l'iscrizione e la conferma dell'Organismo "A. C. Jemolo", nel registro degli organismi di mediazione presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 18 ottobre 2010 n.180 e ss. m. e i., redigendo l'apposito modulo predisposto dal Ministero;
 - f) stabilisce l'importo delle spese di mediazione sulla base della normativa vigente, secondo i parametri indicati dal Regolamento di procedura;
 - g) approva l'elenco dei mediatori dell'Organismo;
 - h) esamina le richieste di mediazione e provvede alla designazione dei mediatori;
 - i) approva i provvedimenti di liquidazione degli onorari ai mediatori;
 - j) sovrintende alle funzioni di economato dell'Organismo,
 - k) mantiene i rapporti con la ragioneria dell'Istituto nonché con il Revisore unico dei Conti dell'Istituto;
 - l) verifica la correttezza dei pagamenti effettuati dalle parti e intraprende le azioni più opportune per il recupero del credito;
 - m) individua nell'Organigramma dell'Istituto, il personale da assegnare alla Segreteria Organizzativa;
 - n) predispose i criteri di ottenimento e miglioramento degli standard di qualità relativamente alla certificazione ISO 9001.

Art. 8
(Segreteria organizzativa)

1. La segreteria organizzativa è composta da almeno due dipendenti di cui un addetto alla segreteria ed un responsabile del procedimento, scelti dal Responsabile dell'Organismo tra i dipendenti della dotazione organica dell'Istituto.
2. Collabora con il Responsabile dell'Organismo per lo svolgimento dei compiti necessari al corretto funzionamento dell'Organismo e provvede agli adempimenti amministrativi e contabili necessari allo svolgimento delle procedure di mediazione e alla tenuta dei fascicoli.
3. Al personale addetto è fatto obbligo di riservatezza e divieto di assumere obblighi o diritti connessi, direttamente o indirettamente, con gli affari trattati, ad eccezione di quelli strettamente inerenti alla prestazione del servizio, nonché di percepire compensi

direttamente dalle parti e di rispettare tutte le norme di legge vigenti in materia di mediazione.

Art. 9
(Responsabile Scientifico)

1. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto A. C. Jemolo conferisce a personalità di provata esperienza nel campo delle materie relative alla ADR, anche esterna all'Istituto, il titolo di Responsabile scientifico dell'Organismo, che coincide con il Responsabile scientifico comunicato al Ministero dall'Istituto Jemolo quale ente di formazione per mediatori.
2. Il Responsabile scientifico dell'Organismo può assumere tale titolo senza oneri per l'Istituto e per l'Organismo.
3. Il Responsabile scientifico dell'Organismo ha il compito di definire i programmi formativi dell'Istituto in materia di ADR, includendo in questi ultimi i regolamenti interni dell'Organismo e dando, all'occorrenza, orientamenti su tematiche rilevanti anche alla luce di aggiornamenti legislativi e ministeriali.
4. Il Responsabile scientifico dell'Organismo, in accordo con il Responsabile dell'Organismo, può operare nelle attività di studio in materia di mediazione e nelle attività di ricerca in materia di ADR.
5. Il Responsabile dell'Organismo può affidare al Responsabile scientifico - nei modi e nei tempi preventivamente concordati - incarichi particolari e di valutazione dei mediatori e delle attività dell'Organismo.

Art. 9
(Scioglimento)

1. L'Organismo di mediazione viene sciolto dal Presidente dell'Istituto qualora non sia più in grado di perseguire le proprie finalità istituzionali.

Art. 10
(Elenco dei mediatori)

1. L'Organismo è titolare dell'elenco dei mediatori della sede centrale e delle sezioni territoriali. L'elenco dei Mediatori è disciplinato dal Regolamento di Procedura dell'Organismo.

Art 11
(Regolamento di procedura)

1. L'Organismo svolge la propria attività sulla base del Regolamento di procedura approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Art. 12
(Codice etico e di condotta)

1. Chiunque, a qualsiasi titolo, operi nell'Organismo di mediazione "A.C. Jemolo" deve attenersi al Codice Etico e di condotta dello stesso che si allega (**ALLEGATO 1**) al presente statuto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

(ALLEGATO 1)

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

PREMESSA

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali redatto ai sensi dell'art. 1 lett. N) del D.M. 150/2023, che definisce la responsabilità etico–sociale di ogni partecipante alla sua organizzazione. Il Codice Etico è un mezzo efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell' organismo perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle proprie responsabilità etiche e sociali verso tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nell'attività dell'organismo (clienti, fornitori, cittadini, dipendenti, collaboratori, istituzioni pubbliche, associazioni ambientali e chiunque altro sia interessato dall'attività dell'Ente).

Il Codice Etico è il principale strumento di implementazione dell'etica all'interno dell'Organismo, volto a chiarire e definire l'insieme dei principi a cui sono chiamati ad uniformarsi i suoi destinatari nei loro rapporti reciproci, nonché nel relazionarsi con portatori di interessi reciproci nei confronti dell'ente. I destinatari sono tutti coloro che direttamente o indirettamente in qualsiasi forma collaborano con l'organismo nello svolgimento della propria attività.

I Destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine dell'Organismo di mediazione, nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano. L'organismo nello svolgimento delle relazioni d'affari si ispira ai principi di legalità, lealtà e correttezza.

PARTE PRIMA: REGOLE DI CONDOTTA DELL'ORGANISMO DI MEDIAZIONE

1. Uguaglianza

L'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" ripudia ogni tipo di discriminazione fondata sul sesso, sull'età, sulla nazionalità, sullo stato di salute, sulla razza, sulla lingua, sulla religione e sulle opinioni politiche. Si impegna inoltre ad assistere nella richiesta di mediazione chiunque ad esso si rivolga per finalità non contrarie a legge.

2. Comunicazione

L'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" provvede ad informare tutti i Destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del Codice, raccomandandone l'osservanza. In particolare, esso provvede, anche attraverso la designazione di specifiche funzioni interne:

- alla diffusione del Codice presso i Destinatari;
- all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni;
- alla verifica dell'effettiva osservanza;
- all'aggiornamento delle disposizioni con riguardo alle esigenze che di volta in volta si manifestano.

3. Responsabilità

Ciascun Destinatario svolge la propria attività lavorativa e le proprie prestazioni con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse agli adempimenti.

4. Correttezza

Tutte le azioni e le operazioni compiute ed i comportamenti tenuti da ciascuno dei Destinatari nello svolgimento della funzione o dell'incarico sono ispirati alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale e alla tutela dell'Ente, secondo le norme vigenti e le procedure interne, nonché alla correttezza. I Destinatari non utilizzano a fini personali informazioni, beni e attrezzature, di cui dispongono nello svolgimento della funzione o dell'incarico. Ciascun Destinatario non accetta, né effettua, per sé o per altri, pressioni, raccomandazioni o segnalazioni, che possano recare pregiudizio all'organismo o indebiti vantaggi per sé, per l'organismo o per terzi; ciascun destinatario altresì respinge e non effettua promesse di indebite offerte di denaro o altri benefici.

5. Conflitto di interesse

I Destinatari perseguono, nello svolgimento della collaborazione, gli obiettivi e gli interessi generali dell'Organismo. I Destinatari informano senza ritardo, tenuto conto delle circostanze, i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli dell'organismo (o qualora di tali interessi siano titolari prossimi congiunti), ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza. I Destinatari rispettano le decisioni che in proposito sono assunte dall'Organismo.

6. Riservatezza

L'Organismo e chiunque altro presti la propria opera e il proprio servizio nell'Organismo o comunque nell'ambito del procedimento di mediazione è tenuto all'obbligo di riservatezza rispetto alle dichiarazioni rese e alle informazioni acquisite durante il procedimento stesso.

L'Organismo garantisce nell'acquisizione, trattamento e archiviazione di tutte le informazioni relative a dati sensibili e no, nel rispetto dell'attuale disciplina sulla *privacy*.

7. Linguaggio

L'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo", unitamente ai propri mediatori, dipendenti e collaboratori, si impegna nella comunicazione verbale e scritta rivolta a destinatari, terzi e utenti, a utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile.

8. Tutela della Concorrenza

L'Organismo riconosce che una concorrenza corretta e leale costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo della Mediazione. Ciascun Destinatario non pone in essere atti o comportamenti contrari ad una corretta e leale competizione tra Organismi di mediazione.

9. Pubblicità

L'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" si impegna a non effettuare pubblicità e

comunicazione i cui contenuti siano ingannevoli e non veritieri, né ad utilizzare forme e strumenti di persuasione di tipo scientifico o di altra natura.

Fermo restando quanto indicato nel capo precedente, per fornire una corretta informativa ad utenti che non conoscono la lingua italiana, l'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" si impegna, ove ritenuto opportuno, a produrre materiale informativo avvalendosi di interpreti e/o mediatori linguistici.

Qualunque comunicazione rivolta all'esterno deve attenersi alla legge, al Codice etico, ai codici deontologici e comportamentali preposti a disciplinare le differenti attività professionali dei soggetti che intervengono nell'attività di mediazione e deve osservare rigorosamente il diritto alla riservatezza degli utenti e dei destinatari.

L'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" si impegna a consegnare il proprio Codice Etico ai propri mediatori, dipendenti e collaboratori nonché a coloro con cui instaura nell'esercizio della propria attività rapporti di natura giuridica.

10. Rapporti con i mediatori

La selezione dei mediatori e la determinazione delle condizioni d'iscrizione negli elenchi sono basate su una valutazione obiettiva della qualità professionale e della competenza tecnica, nonché su quanto stabilito nel Regolamento di procedura e dalle norme vigenti.

11. Rapporti con Istituzioni e pubblici funzionari

I rapporti dell' Organismo nei confronti delle Istituzioni pubbliche nazionali, comunitarie e internazionali, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, ovvero organi, rappresentanti, mandatari, esponenti, membri, dipendenti, consulenti, incaricati di pubbliche funzioni o servizi, di pubbliche istituzioni, di pubbliche amministrazioni, di enti pubblici, anche economici, di enti o società pubbliche, di carattere locale, nazionale o internazionale ("Pubblici Funzionari") sono intrattenuti da ciascun Amministratore e da ciascun Dipendente, quale che sia la funzione o l'incarico, o, se del caso, da ciascun Collaboratore, nel rispetto della normativa vigente, e sulla base dei principi generali di correttezza e di lealtà.

12. Equità e uguaglianza

Nello svolgimento dell'attività di erogazione del servizio di conciliazione, l'Organismo di Mediazione "A. C. Jemolo" si impegna ad essere indipendente e ad evitare condotte o comportamenti parziali e ingiusti. I mediatori e quanti collaborano o sono dipendenti dell'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo" si impegnano al loro volta ad essere imparziali, indipendenti e neutrali nei confronti delle parti e dei loro consulenti nell'esercizio delle rispettive attività. A tal fine si impegnano ad agire con lealtà e ad astenersi dal compimento di atti o da omissioni di natura discriminatoria ovvero dall'esercizio, comunque, di influenze a favore di una delle parti e dei loro consulenti.

13. Diligenza

Nello svolgimento dell'attività di erogazione del servizio di mediazione, l'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo", al pari dei suoi dipendenti, mediatori e collaboratori, si impegna a seguire i canoni di diligenza professionale. L'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo" si avvale di mediatori provvisti di titoli abilitativi all'esercizio della mediazione riconosciuti dal Ministero della Giustizia ed accreditati presso lo stesso. I mediatori utilizzati per il servizio di

mediazione devono anche possedere requisiti di onorabilità.

14. Regalie e omaggi

L'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo", i suoi dipendenti, collaboratori e mediatori nell'ambito dell'attività di mediazione rifiutano ogni e qualsiasi forma di regalia, beneficio, vantaggio, utilità od omaggio, a prescindere dalla finalità ovvero dall'importo. L'Organismo, i suoi dipendenti, collaboratori e mediatori nell'ambito dell'attività di mediazione non possono e non devono effettuare a chicchessia alcuna forma di regalia, beneficio, vantaggio, utilità od omaggio, e ciò a prescindere dalla finalità ovvero dall'importo.

15. Pagamenti

Qualsiasi pagamento effettuato o ricevuto nell'ambito dell'attività di mediazione deve avere una forma che consenta di individuarne la causale; in tale prospettiva non sono ammessi versamenti in contanti o assegni.

16. Effetti della violazione e della inosservanza del codice etico

La violazione o l'inosservanza del Codice Etico da parte dei soggetti ad esso tenuti comporta la risoluzione di diritto del rapporto giuridico in essere con gli stessi e il pieno diritto dell'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo" a chiedere il risarcimento dei danni subiti e subendi.

SECONDA PARTE: REGOLE DI CONDOTTA NEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE E DEI MEDIATORI

Il presente Codice Etico e di condotta nella seconda parte, è conforme alle norme relative alla mediazione amministrata di cui al D.Lgs. 28/2010 e ss.mm.ii. ed ispirato al Codice di condotta europeo per i Mediatori del 2004. Lo stesso è redatto al fine di vincolare i mediatori accreditati presso Organismo "A.C. Jemolo" al rispetto dei principi fondamentali che assicurino la corretta gestione delle procedure, secondo gli imprescindibili valori etici e deontologici sui quali l'Organismo fonda la propria opera.

Il mancato rispetto dei Principi e degli obblighi del presente Codice Etico e di condotta ai quali i mediatori accreditati hanno spontaneamente aderito e si sono espressamente impegnati ad osservare, può comportare la loro sospensione e/o cancellazione dalle liste dell'Organismo.

1. La mediazione

La procedura di mediazione è basata sul principio di volontarietà delle parti, ed è, per intrinseca natura, una procedura informale ed estremamente flessibile. Il mediatore dovrà, nella sua qualità di terzo neutrale, aiutare le parti ad individuare la soluzione del conflitto facilitandone la comunicazione, promuovendo il reciproco intendimento, assistendole nell'identificazione dei possibili comuni interessi sottostanti, operando in modo creativo per far sì che la procedura sia il più possibile rispondente alle esigenze ed agli interessi delle parti.

2. Competenza, nomina e onorari dei mediatori e promozione dei loro servizi

2.1. Competenza

I mediatori devono essere competenti e conoscere a fondo il procedimento di mediazione. Elementi rilevanti comprendono una formazione adeguata e un continuo aggiornamento della propria istruzione e pratica nelle capacità di mediazione, avuto riguardo alle norme pertinenti e ai sistemi di accesso alla professione.

2.2. Nomina

Il mediatore deve consultarsi con le parti riguardo alle date in cui la mediazione potrà aver luogo.

Prima di accettare l'incarico, il mediatore deve verificare di essere dotato della preparazione e competenza necessarie a condurre la mediazione del caso proposto e, su richiesta, dovrà fornire alle parti informazioni in merito.

2.3. Onorari

Ove non sia stato già previsto, il mediatore deve sempre fornire alle parti informazioni complete sulle modalità di remunerazione che intende applicare. Il mediatore non dovrà accettare una mediazione prima che le condizioni della propria remunerazione siano state approvate da tutte le parti interessate.

2.4. Promozione dei servizi del mediatore

I mediatori possono promuovere la propria attività, purché in modo professionale, veritiero e dignitoso.

3. Indipendenza ed imparzialità

3.1. Indipendenza

Qualora esistano circostanze che possano (o possano sembrare) intaccare l'indipendenza del mediatore o determinare un conflitto di interessi, il mediatore deve informarne le parti prima di agire o di proseguire la propria opera.

Le suddette circostanze includono:

- qualsiasi relazione di tipo personale o professionale con una delle parti;
- qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione;
- il fatto che il mediatore, o un membro della sua organizzazione, abbia agito in qualità diversa da quella di mediatore per una o più parti.

In tali casi il mediatore può accettare l'incarico o proseguire la mediazione solo se sia certo di poter condurre la mediazione con piena indipendenza, assicurando piena imparzialità, e con il consenso espresso delle parti. Il dovere di informazione costituisce un obbligo che persiste per tutta la durata del procedimento.

3.2. Imparzialità

Il mediatore deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale, cercando altresì di apparire come tale, e deve impegnarsi ad assistere equamente tutte le parti nel procedimento di mediazione.

4. L'accordo, il procedimento e la risoluzione delle controversie

4.1. Procedura

Il mediatore deve sincerarsi che le parti coinvolte nella mediazione comprendano le caratteristiche del procedimento di mediazione e il ruolo del mediatore e delle parti nell'ambito dello stesso.

Il mediatore deve, in particolare, fare in modo che prima dell'avvio della mediazione le parti abbiano compreso ed espressamente accettato i termini e le condizioni dell'accordo

di mediazione, incluse le disposizioni applicabili in tema di obblighi di riservatezza in capo al mediatore e alle parti. Su richiesta delle parti, l'accordo di mediazione può essere redatto per iscritto. Il mediatore deve condurre il procedimento in modo appropriato, tenendo conto delle circostanze del caso, inclusi possibili squilibri nei rapporti di forza, eventuali desideri espressi dalle parti e particolari disposizioni normative, nonché l'esigenza di una rapida risoluzione della controversia. Le parti possono concordare con il mediatore il modo in cui la mediazione dovrà essere condotta, con riferimento a un insieme di regole o altrimenti - se lo reputa opportuno - il mediatore può ascoltare le parti separatamente.

4.2 Correttezza del procedimento

Il mediatore deve assicurarsi che tutte le parti possano intervenire adeguatamente nel procedimento. Il mediatore deve informare le parti, e può porre fine alla mediazione, nel caso in cui:

- sia raggiunto un accordo che al mediatore appaia non azionabile o illegale, avuto riguardo alle circostanze del caso e alla competenza del mediatore per raggiungere tale valutazione;
- il mediatore concluda che la prosecuzione della mediazione difficilmente condurrà a una risoluzione della controversia.

4.3 Fine del procedimento

Il mediatore deve adottare tutte le misure appropriate affinché l'eventuale accordo raggiunto tra le parti si fondi su un consenso informato e tutte le parti ne comprendano i termini. Le parti possono ritirarsi dalla mediazione in qualsiasi momento senza fornire alcuna giustificazione. Il mediatore deve, su richiesta delle parti e nei limiti della propria competenza, informare le parti delle modalità in cui le stesse possono formalizzare l'accordo e delle possibilità di rendere l'accordo esecutivo.

5. Riservatezza

Il mediatore deve mantenere la riservatezza su tutte le informazioni derivanti dalla mediazione o relative ad essa, compresa la circostanza che la mediazione è in corso o si è svolta, ad eccezione dei casi in cui sia obbligato dalla legge o da ragioni di ordine pubblico.

Qualsiasi informazione riservata comunicata al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata all'altra senza il consenso della parte o a meno che ciò sia imposto dalla legge.

6. Requisiti di onorabilità del mediatore e provvedimenti collegati

6.2 Il mediatore iscritto alla lista dell'Organismo "A. C. Jemolo", consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

- a. di non avere riportato condanne definitive per delitti non colposi o a pena detentiva non sospesa;
- b. di non essere incorso nell'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici;
- c. di non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza;
- d. di non aver riportato sanzioni disciplinari diverse dall'avvertimento.

6.3 La mancata veridicità di quanto dichiarato al momento dell'iscrizione comporta l'immediata sospensione e/o cancellazione del mediatore dalle liste dell'Organismo e la sua sostituzione nelle mediazioni allo stesso assegnate e non definite, salvo il diritto al risarcimento del danno. Le

medesime conseguenze si avranno nel caso in cui il mediatore non abbia immediatamente comunicato all'Organismo il successivo venir meno dei predetti requisiti.

6.4 Il mediatore si obbliga altresì a rendere noto all'Organismo ogni circostanza che possa incidere sul mantenimento dei requisiti di onorabilità predetti. In questo caso, l'organismo potrà discrezionalmente sospendere il mediatore sino alla definizione della circostanza e/o potrà immediatamente provvedere alla cancellazione.

7. Formazione ed esperienza del mediatore

7.1 Il mediatore dell'Organismo è un soggetto che abbia specifica formazione in materia di mediazione sia ai sensi di legge sia in base agli ulteriori eventuali parametri e requisiti formativi stabiliti dall'Organismo stesso.

7.2 Il Mediatore iscritto all'Organismo "A.C. Jemolo" si impegna a mantenere, nei modi e termini previsti, i requisiti di qualificazione, formazione ed aggiornamento professionale richiesti dalla legge, dal presente Codice Etico e di Condotta e dalle direttive anche regolamentari dell'Organismo di Mediazione "A.C. Jemolo".

7.3 Il mancato assolvimento dei doveri di aggiornamento professionale in materia di mediazione di cui al punto precedente è causa di immediata sospensione e/o cancellazione dalle liste dei Mediatori dell'Organismo, a seguito di provvedimento del Responsabile.

7.4 Il mediatore, al momento della sua iscrizione, deve indicare per iscritto e sotto la sua responsabilità, le materie oggetto della sua prevalente attività e quelle in cui possiede una comprovata professionalità (cd. profilo professionale) nonché gli eventuali rapporti fiduciari di natura professionale. Tali indicazioni, fondamentali per l'iscrizione ed il mantenimento del mediatore nelle specifiche liste per materie dell'Organismo, sono soggette a conferma ed eventuale modifica nel tempo. A tali fini, il mediatore è obbligato a comunicare all'Organismo, nel più breve tempo possibile, ogni mutamento del proprio profilo professionale.

7.5 L'accettazione e l'esecuzione di procedure di mediazione in contrasto con quanto indicato nel punto precedente è considerata violazione del presente Codice Etico e di condotta, del codice Etico Europeo del 2004 e, può essere causa di immediata sospensione e/o cancellazione dalla lista dei mediatori dell'Organismo.

8. Gestione e doveri della mediazione

8.1 Il mediatore che ha accettato l'incarico deve sottoscrivere, deve darne accettazione nei modi e tempi previsti dai Regolamenti interni. Salvo gravi e documentati motivi da comunicare, in ogni caso, nel più breve tempo possibile, il Mediatore è tenuto a presenziare alla mediazione per la quale è stato incaricato. La mancata partecipazione a quest'ultima senza giustificato motivo da parte del Mediatore è possibile causa di sospensione e/o cancellazione dalle liste dei Mediatori dell'Organismo.

8.2 L'attività di mediazione deve essere condotta dal mediatore con decoro, tenendo ben presente, sin dall'accettazione dell'incarico, i doveri di imparzialità, neutralità e riservatezza in capo allo stesso.

8.3 Il mediatore deve gestire il procedimento di mediazione tenendo conto della necessità che gli incontri si svolgano nelle migliori condizioni operative possibili.

8.4 E' di fondamentale importanza che il mediatore sia estraneo a qualsiasi forma di condizionamento personale nei confronti delle parti delle quali deve rispettare le credenze e le opinioni, astenendosi dal valutare la questione sottoposta al suo esame attraverso il suo sistema di valori. A tal fine, il Mediatore non potrà mai operare discriminazioni in base a appartenenza o meno a società od associazioni, comunità, ideologie politiche, religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, stato socioeconomico, stato fisico, sesso, orientamento sessuale, etc.

8.5 Il Mediatore deve impedire a sé stesso di assumere la funzione di rappresentante o di consigliere delle parti per tutta la durata della procedura di mediazione. Il Mediatore non potrà assumere la funzione di arbitro nella medesima controversia salvo l'espreso accordo di tutte le parti.

8.6 Nell'esercizio della propria attività, il Mediatore deve rispettare la dignità, il diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono del procedimento di mediazione.

9. Clausola di coscienza

Il Mediatore ha sempre il diritto di rifiutare un incarico che rischia di urtare la sua coscienza o le sue opinioni. Allo stesso modo, il mediatore ha il diritto di interrompere e farsi sostituire in una procedura di mediazione se il suo giudizio o la sua etica lo hanno portato a ritenere che la stessa non si sviluppa conformemente allo spirito della mediazione.

10. Ulteriori doveri del mediatore

Il Mediatore per adempiere alla sua funzione deve:

- a) informare le parti circa le regole di funzionamento della mediazione e sulla eventuale necessità di farsi assistere da un legale di fiducia;
- b) favorire le condizioni di un libero scambio fondato sul mutuo rispetto degli interessi delle persone;
- c) mantenere il controllo della procedura e, se avvocato, ricordare ai legali delle Parti, se del caso, il rispetto delle regole deontologiche forensi.